



RASSEGNA STAMPA

21 aprile 2021

INDICE

ANBI VENETO.

21/04/2021 Gazzettino	4
Un lavoro prezioso per il risparmio idrico	
21/04/2021 Primo Giornale	5
Consorzio di Bonifica Veronese: investiti 3 milioni per irrigare i campi	
21/04/2021 La Tribuna di Treviso	6
San Fior, bacino di laminazione contro i danni del fiume Codolo	
21/04/2021 Il Gazzettino - Venezia	7
L'Ispra: «Nel 2019 cementificati 15 ettari di terreno»	

ANBI VENETO.

4 articoli

GIORNATA MONDIALE della **TERRA** 

9

a cura di Piemme SpA

L'introduzione di nuove tecnologie irrigue può rappresentare un passaggio determinante nel comparto dell'agricoltura. Crédit Agricole FriulAdria collabora con i Consorzi di bonifica del Veneto in progetti specifici finalizzati a preservare l'Oro blu

OBIETTIVO CONCRETO

I mutamenti climatici, il consumo del suolo e le numerose attività dell'uomo che necessitano di risorsa idrica richiedono una gestione sempre più attenta dell'Oro blu in ambito globale e territoriale. La risorsa acqua è preziosa, va tutelata e garantita a tutti, come recita uno dei principali obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. E proprio l'acqua è al centro della sfida lanciata da Crédit Agricole FriulAdria ai giovani studenti partecipanti alla quarta edizione del Contamination Lab Veneto promosso da Università di Padova, Fondazione UniSMART e Associazione Alumni. L'iniziativa, promossa dalla Banca in partnership con Anbi Veneto, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, punta a individuare soluzioni innovative per un utilizzo efficiente della risorsa acqua in agricoltura che mantenga un livello ottimale di produzione delle colture, riduca i costi e migliori l'ecosistema in cui l'azienda agricola opera. L'obiettivo, in definitiva, è rafforzare la capacità di gestione ambientale dell'acqua irrigua alla luce del rischio siccità determinato dai cambiamenti climatici in atto.

Al servizio
della gestione
ambientale
dell'acqua



Carlo Piana

ma delle risorgive. Il progetto si articolerà in diverse fasi operative con un orizzonte temporale di due anni. Al termine verrà presentato un report finale con strumenti e azioni immediatamente spendibili. "La storia economica del Veneto deve moltissimo al reticolo di fiumi e canali che attraversano la nostra regione - ha dichiarato Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto - Non parliamo solo dell'agricoltura. La spinta dell'acqua ha consentito nei secoli il funzionamento di una fitta rete di opifici, quali mulini, officine, cartiere e cotonifici, realizzati in prossimità di canali e rogge alimentati dalle risorgive e dalle derivazioni irrigue. Purtroppo, da molti anni, molte risorgive, così importanti per l'equilibrio idrico del territorio veneto, sono dimenticate e abbandonate a un progressivo stato di degrado e la situazione, anziché migliorare, peggiora. La causa è legata ai mutamenti climatici e a un graduale abbassamento del livello delle falde freatiche dovuto, in anni recenti, anche ai maggiori prelievi a monte e all'abbassamento degli alvei dei principali fiumi veneti. La nostra regione rileva negli ultimi 30 anni un aumento di un grado e mezzo della temperatura, un dato elevatissimo da cui deriva un aumento dell'evapotraspirazione delle piante, e che insieme a periodi di siccità sempre più lunghi e all'ampiamiento della stagione agricola ha causato una crescita del 20% del fabbisogno idrico in agricoltura a parità di coltura, spingendo le aziende agricole a un generale orientamento verso l'irrigazione di precisione".

Un lavoro prezioso per il risparmio idrico

COME FARE

La soluzione può arrivare dall'introduzione di nuove tecnologie irrigue adeguate ai nuovi bisogni ma anche capaci di integrarsi al contesto aziendale, economico e organizzativo. Il risultato atteso entro la fine del 2021 è una valutazione "IriBanc" (Irrigazione bilanciata, avanzata, naturale, compatibile) che permetta all'azienda agricola di adottare la soluzione tecnologicamente più sostenibile. "È un tassello di una progettualità più ampia e di lungo respiro che stiamo sviluppando in collaborazione con Anbi Veneto per rendere sempre più efficiente l'utilizzo di acqua in agricoltura, un settore per il quale il nostro Gruppo esercita da sempre un ruolo di riferimento - ha dichiarato Carlo Piana, direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria (vedi foto in alto a destra) - In particolare, con il nostro sostegno,

Anbi realizzerà uno studio finalizzato alla tutela delle risorgive, ovvero uno degli elementi ambientali e paesaggistici più caratteristici ma anche più minacciati del Veneto. L'intenzione, pertanto, è quella di creare un gruppo di lavoro composto da figure altamente specializzate come ingegneri idraulici, agronomi, geologi, con il coinvolgimento degli undici consorzi regionali di bonifica e tutela delle acque irrigue associate ad Anbi. Verrà dunque definito un programma di azioni concrete per la salvaguardia del territorio in considerazione dello stretto legame esistente tra l'attività dei consorzi di bonifica, la pratica agricola e l'ecosiste-

L'identikit di Anbi Veneto

Consorzi di bonifica associati nella valorizzazione del territorio

L'Anbi Veneto è l'associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio, difesa del suolo e gestione delle risorse idriche. Riunisce e rappresenta tutti gli undici consorzi di bonifica del Veneto, ovvero: Veronese, Adige Po, Delta del Po, Alta Pianura Veneta, Brenta, Adige Euganeo, Bacchiglione, Acque Risorgive, Piave, Veneto Orientale, Lessino Euganeo Berico.

contatti e sinergie con soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del territorio regionale per la realizzazione di progettualità comuni.

In una delle regioni agricole più importanti d'Europa, i Consorzi di Bonifica del Veneto, che gestiscono oltre 26mila chilometri di canali e circa 400 impianti idrovori, rappresentano una realtà leader in Italia nel settore del governo delle acque. Ecco perché Anbi Veneto è da sempre un interlocutore molto prezioso per coloro che desiderano preservare le risorse ambientali.

**SUPERBONUS
110%
DI VANTAGGI**



**Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?
Questo è il momento giusto!**

Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali. Edizioni disponibili in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte di Crédit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.
www.credit-agricole.it | Numero Verde 800 771100

CA CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

PRIMO GIORNALE - 21 APRILE 2021

IL 15 APRILE APERTA LA STAGIONE IRRIGUA DALL'ENTE DI BONIFICA



Il presidente Alex Vantini



La torre piezometrica di Ponton

I primi mesi dell'anno hanno portato il Consorzio di Bonifica Veronese, l'ente che fornisce l'acqua di irrigazione a settanta Comuni della provincia scaligera, ad una decisa intensifi-

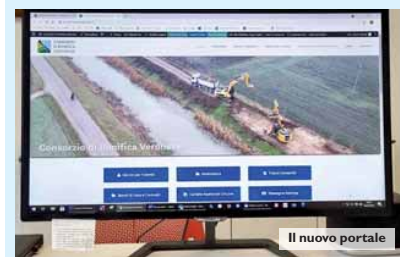
ni abbiamo investito ben 13 milioni di euro, e la stessa cifra verrà investita anche quest'anno.

Durante la stagione irrigua, che prosegue fino a settembre, il Consorzio riesce ad erogare ai terreni

te non potrebbero esistere, porta con sé il grande valore aggiunto di contribuire in maniera importante, tramite la filtrazione dell'acqua nel sottosuolo, all'incremento delle falde. Falde che senza il lavoro del Consor-

INNOVAZIONE

Nuovo portale web pensato per essere più vicini a cittadini e utenti



Il nuovo portale

Consorzio Veronese, investiti 13 milioni per irrigare i campi

cazione dei lavori di manutenzione sugli impianti, sulle reti di distribuzione e sulle centrali irrigue, in previsione della nuova stagione irrigua, che il 15 aprile ha visto la riapertura dell'irrigazione per le aziende agricole del territorio.

La speranza è quella di andare incontro ad una stagione estiva meno

Il presidente Vantini: «Diamo l'acqua per irrigare i terreni di 70 Comuni scaligeri I primi mesi dell'anno come sempre dedicati ai lavori di manutenzione su impianti e reti distributive. Oggi sono più di 20 mila le aziende agricole che ne beneficiano»

zio vedrebbero un progressivo impoverimento a causa dei cambiamenti climatici che registrano un aumento delle stagioni siccitose. Quindi l'irrigazione come servizio prezioso per l'agricoltura ma anche per l'intera comunità.

«Il Consorzio di Bonifica Veronese - aggiunge l'ingegner Roberto Bin, direttore generale del Consorzio - for-



La Presa di Sciorne, realizzata fra il 1906 e il 1914 da dove si preleva l'acqua dell'Adige



Il direttore generale Roberto Bin



Lavori alla Fossa Maestra tra Cerea, Legnago, Casaleone, Villa Bartolomea, Castagnaro

drammaticamente siccitosa della scorsa, anche se la situazione attuale certo non fa ben sperare. Tanto che il Consorzio di Bonifica Veronese si era già visto costretto ad anticipare al primo aprile l'apertura delle prese di Sciorne e Colleoni per dare acqua alla zona dell'ex Agro Veronese, che a causa della presenza di colture di seminativi sta soffrendo particolarmente questa totale arsura primaverile.

«Negli ultimi mesi e nelle ultime settimane - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini - sono stati moltissimi gli interventi effettuati da uomini e dai mezzi su tutto il territorio. Scopo degli interventi è sempre quello di riportare tutto il sistema di distribuzione dell'acqua ad uso irriguo alla massima efficienza, per rispondere alle crescenti esigenze del territorio, prestando sempre la massima attenzione ai temi della sicurezza idraulica e della tutela ambientale. Un lavoro di grande impegno per la struttura consortile, anche da punto di vista economico se si considera che lo scorso anno solo per le manutenzio-

del Veronese circa trecento milioni di metri cubi d'acqua. Uno sforzo enorme che, oltre a permettere tramite l'irrigazione l'attività e la sopravvivenza di piccole e grandi aziende agricole, che altrimenti semplicemen-

Il direttore Bin: «Portiamo l'acqua nelle campagne con tre modalità, dal sistema a pressione con oltre 1000 chilometri di condotte interrate, a quello a scorrimento che sfrutta 2000 km di canali, a quello "di soccorso" nella zona sud»

nse l'irrigazione al territorio con tre modalità differenti. La prima è l'irrigazione strutturata in pressione, che opera su quasi diecimila ettari raggiunti da una rete di oltre mille chilometri di condotte interrate. La seconda è l'irrigazione strutturata a scorrimento, che copre venticinquemila ettari serviti da quasi duemila chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, l'irrigazione di soccorso, interessa la zona sud della provincia dove, attraverso un'opera continua di manutenzione ed una capillare rete di canali naturali ed artificiali di oltre duemila chilometri, permette di portare l'acqua a cinquantatremila ettari di terreni».

«Da metà aprile - conclude il presidente del Consorzio di Bonifica Vantini - sono più di ventimila le ditte agricole che possono lavorare grazie all'acqua fornita dal Consorzio. Oltre a tutta la struttura amministrativa e tecnica sempre di supporto, dedichiamo alle attività specifiche dell'irrigazione più di sessanta persone».

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha inaugurato ad inizio aprile il nuovo portale internet istituzionale: www.portale.bonificaveronese.it.

Ad ispirare il radicale restyling del portale è stata ancora una volta la volontà di fornire ai cittadini, alle istituzioni e ai consorziati uno strumento completo, efficiente, utile e al contempo più semplice e pratico da consultare, in maniera da rispondere alle esigenze di chiunque debba interfacciarsi con le attività consortili.

Nel progettare si è, pertanto, puntato su una grafica essenziale ed assolutamente intuitiva che permette al visitatore di individuare immediatamente come reperire le informazioni che sta cercando.

Modalità di accesso ai servizi, organi e documenti, bandi di gara e procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, modulistica per gli utenti, cartelle esattoriali, concessioni e catasto: tutto è stato messo in linea per una massima accessibilità possibile all'intero panorama delle attività consortili.

Grande spazio è stato dedicato anche alle news degli interventi che il Consorzio effettua sul territorio, in maniera da informare tempestivamente sui lavori e sulle manutenzioni in corso.

Risalto è stato dato pure alla rassegna stampa degli articoli inerenti il Consorzio che vengono pubblicati sui media locali e nazionali. Attenzione è stata prevista anche per l'interazione con i canali social del Consorzio su Facebook, Twitter, YouTube ed Instagram, nella piena consapevolezza che la sfida per raggiungere ed informare tutto il territorio si gioca sempre più anche su queste piattaforme.



La sede del Consorzio



CONSORZIO
DI BONIFICA
VERONESE

VERONA • Strada della Genovese, 31/e
Tel. 045.8569500 • Fax 045.8569555
www.portale.bonificaveronese.it



L'OPERA

San Fior, bacino di laminazione contro i danni del fiume Codolo

L'intervento è finanziato con i fondi speciali post Vaia. A Codognè invece sarà rifatto il ponte sul torrente Ghebo che ha un effetto "tappo"

SAN FIOR

Cresce il bacino di laminazione per contenere l'acqua in caso di forti precipitazioni, evitando l'esondazione del Codolo e allagamenti. Si sta realizzando un grande invaso nel terreno tra San Fior e San Fior di Sotto, vicino a dove corre la linea ferroviaria. Una volta completata, la cassa di espansione su un'area di quattro ettari potrà contenere fino a 83mila metri cubi d'acqua. «Mentre avanzano gli scavi della cassa e la costruzione degli argini, sono iniziati i lavori di armatura delle murature che costituiscono l'opera di regolazione dell'acqua», è l'aggiornamento fornito in questi giorni del **Consorzio di bonifica Piave**.

Si tratta della prima parte delle opere che interesseranno San Fior e Codognè, nell'ambito degli interventi dell'emergenza Vaia. Quello di via Santo Stefano sarà il principale bacino di contenimento, un più piccolo verrà collocato in via Serravalle a San Fior, nella parte a monte rispetto alla statale Pontebbana. «L'obiettivo



Il cantiere per la realizzazione della cassa di espansione

principale del progetto è quello di migliorare le condizioni di deflusso del torrente Codolo in occasione di eventi di piena – ricorda dal **Consorzio Piave** – con l'obiettivo da un lato di ridurre i picchi di piena, tramite la formazione di bacini di laminazione, e dall'altro di risolvere alcuni punti in cui vi è una significativa riduzione della sezione di deflusso, con conseguenti fenomeni di rigurgito a monte». A Codognè invece si lavorerà presumibilmente nei mesi estivi, quando sarà rifatto il ponte sul torren-

te Ghebo, che rappresenta un "tappo" per il corso d'acqua. Le abitazioni attorno a via XXX Ottobre in passato più volte sono finite sott'acqua. Quando si lavorerà per la rimozione del ponte, la strada provinciale dovrà rimanere chiusa al traffico, con deviazioni su vie comunali. Ancora non sono definite con precisione le tempistiche per la realizzazione di questo secondo intervento. Complessivamente le opere hanno visto uno stanziamento di 2 milioni e 800 mila euro. —

D.I.B.



Terzo Comune in provincia

L'Ispra: «Nel 2019 cementificati 15 ettari di terreno»

(g.bab.) Cementificazione e consumo del suolo, Jesolo è il terzo Comune della Città Metropolitana in termini assoluti ad aver consumato più suolo nel 2019 dopo Venezia e Fossalta di Portogruaro. È quanto emerge dalla relazione 2020 dell'Istituto superiore protezione e ricerca ambientale, che ha analizzato i dati del consumo del suolo in provincia di Venezia. Dei 44 comuni veneziani, Jesolo è al terzo posto, cementificando nel 2019 15,01 ettari di terreno,

seguito da Portogruaro (+13,37). Un fenomeno che secondo l'Ispra contribuisce a far diventare sempre più calde le città e ad aumentare l'impermeabilizzazione, con il rischio che durante eventi eccezionali, le acque piovane non vengano drenate. Ma anche ad alimentare il dibattito sulla cementificazione sul litorale, tema quanto mai di attualità dopo l'abbattimento dell'ex colonia Santa Caterina. «In questo poco edificante quadro - dice Salvatore Esposito di Prc -

Jesolo ha conquistato una bella medaglia di bronzo. Se a questi danni aggiungiamo lo sviluppo in senso verticale del fenomeno dell'antropizzazione dovuto a un notevole assembramento di persone in un sempre minore spazio dovuto alla costruzione delle torri, allora il quadro è completo. Ma l'amministrazione comunale non ha sempre detto che Jesolo va sempre più migliorando? Ci sembra che invece la città sia stata smentita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

